

I testi del Convivio

**IL CORSO DEGLI EVENTI
DELLA VITA DI CIASCUNO
RICEVE IL SUO VERO SENSO
DAL SUO TRAGUARDO ASSOLUTO**

Perché io sono così: più fortunato di tanti altri? e meno di tanti?

Me lo merito? Per lo più non ricordo di aver compiuto azioni positive (che possano meritare, come tali) o negative (che possano demeritare).

Una immagine può, forse, aiutarci a capire qualcosina, a darci almeno un barlume di questo formidabile mistero.

È l'immagine di tanti fiumi che insieme sfocino nell'Oceano.

Ciascun fiume scorre: può simboleggiare il tempo che passa. L'Oceano può ben simboleggiare l'eternità. La goccia d'acqua che infine riposa nell'Eterno può, di per sé, ricordare il trascorrere della vita passata quando era acqua del fiume. Come esperienza pregressa, è divenuta qualcosa che si può ricordare con piacere anche se si tratta di un'esperienza di per sé spiacevole. Il corso delle esperienze vissute da ciascun singolo ne viene fatto proprio.

In quanto ricordo appartenente all'Oceano, esso è attenzione volta ad eventi che trascorrono; ed è, ad un tempo, attenzione alla visione panoramica di tutti gli eventi che noi siamo abituati a chiamare presenti, passati e futuri, qui considerati in compresenza, in contemporaneità. In una tale esperienza così complessa la Coscienza può vivere l'esperienza terrena e post-terrena pur sempre di anime singole. Ed ogni esperienza individuale potrà essere vissuta al pari di tutte le altre.

Ecco perché nessuno può chiedersi per quale ragione debba egli (o ella) avere l'esperienza A in luogo di B, di C, e via dicendo, passando in rassegna la serie di tutte le esperienze possibili. Le esperienze individuali sono come tantissimi fiumi che convengono a sfociare in un Oceano e vanno tutte considerate dal punto di vista di quell'Oceano che è il punto di arrivo comune. Questo consiste in un Traguardo dove si soggiorerà senza limiti di tempo. È il traguardo che qualifica la corsa. E dove si ha un Traguardo comune il significato di ciascuna corsa tende sempre più a configurarsi come uguale ai significati di tutte le altre. Per me tale conclusione svuota di senso qualsiasi assolutizzazione di questa o di quest'altra. Nessuna esperienza individuale può essere, *come tale*, assolutizzata.

Ciascuna esperienza individuale può essere assolutizzata solo in quanto vi si scorga la premessa di quella assolutizzazione che avrà luogo realmente e pienamente solo col conseguimento della perfezione ultima.